

GIOVEDÌ su il PIONIERE dell'Unità

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

un servizio da PIONIERIA

Concluso con un impegno di unità e di lotta il Convegno dell'Eur

## IL PSIUP nasce proclamando

### la fedeltà al socialismo

### Riflessi nel PSI e primi commenti

### Zanzibar diventa una repubblica

## ROVESCiato IL SULTANO

Votata per acclamazione la mozione conclusiva - Discorsi dei compagni Valori e Basso Le conclusioni del compagno Vecchiotti



Il segretario del PSIUP, Vecchiotti, e Lelio Basso durante il convegno all'Eur.

Discorsi di De Martino e Bertoldi a Verona - Santi per un dibattito fra tutti i partiti che si richiama alla classe operaia «nessuno escluso» Riuscita la manovra dc per evitare che si discuta della politica estera in seno al Gabinetto?

Numerose e differenziate sono state le reazioni nel PSI alla nascita del nuovo Partito socialista italiano di unità proletaria. Si sono occupati del nuovo fatto politico, in discorsi tenuti in varie parti d'Italia, il Segretario socialista De Martino, il Segretario della CGIL Santi, l'esperto di politica estera Bertoldi, il segretario del Psi di sinistra Basso, e altri. Fuori del Psi si sono avute prese di posizione del sindacalista de Scalia, del doctore De Cocci e di Andreotti e del Vicesegretario del Psi Cariglia. De Martino e Bertoldi hanno parlato insieme nel corso di un convegno a Verona cui partecipavano i parlamentari che non hanno negato la fiducia al governo Moro. Bertoldi ha spiegato la posizione sua e degli altri sette deputati che votarono la fiducia al governo Moro. Lo fece «per dare un voto di fiducia al partito e alla sua natura di classe». Bertoldi ha anche detto che la «nuova sinistra» — che terrà un convegno nazionale a fine gennaio — mantiene ferma la sua opposizione alla linea politica della maggioranza ma insiste nel deprecare «la scissione voluta dai dirigenti della sinistra». Infine il dirigente della minoranza socialista ha detto che egli ha avuto garanzie da De Martino circa il mantenimento di una effettiva autonomia del Psi rispetto al governo.

**ALICATA A NAPOLI**  
**Portare avanti nuove forme di unità**  
Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. Il compagno Alicata, della Segreteria del partito e direttore del nostro giornale, ha parlato oggi ad un vasto pubblico che gremiva il cinema «Adriano». Egli ha iniziato il suo discorso sottolineando lo stato di perplessità e di preoccupazione e il malcontento così largamente diffusi nelle masse popolari e che confermano la delusione e l'opposizione suscitate dal programma di governo e più in generale dal contenuto dell'accordo raggiunto fra il gruppo dirigente della Democrazia cristiana facente capo all'on. Moro e il gruppo dirigente della destra socialista. Dopo avere affermato che tale stato d'animo è giustificato dall'aperto divario esistente fra i problemi, le esigenze e le attese popolari e la base programmatica e politica dell'attuale governo di centro-sinistra di cui ha compiuto una rapida analisi, il compagno Alicata ha sottolineato come, del resto, appaia ormai chiaro che l'accordo Moro-Nenni sia stato raggiunto a spese delle forze di sinistra operanti all'interno dei due partiti. Nel Psi — ha detto il compagno Alicata — ciò ha provocato addirittura una rottura la cui responsabilità politica non può non essere fatta ricadere sull'ala autonomista del partito, che ha voluto l'accordo di governo con la Democrazia cristiana a qualsiasi costo e si è mostrata fin dall'inizio disposta a pagare anche il prezzo di una scissione e quindi di un grave indebolimento della forza del Psi. E' evidente — ha proseguito Alicata — che c'è nella scissione del Psi un elemento non positivo e doloroso per tutto il movimento operaio, così come non è misto per nessuno che noi comunisti saremmo stati lieti che (Segue a pagina 6)

#### L'ATTO COSTITUTIVO DEL PSIUP

Il convegno della sinistra socialista riunito a Roma l'11 e 12 gennaio 1964 — dice la mozione — con la partecipazione dei rappresentanti eletti dai socialisti di tutte le province d'Italia, «costatato che un gruppo di dirigenti della destra del Psi, rovesciando i principi del partito e le stesse conclusioni del suo recente Congresso ha rinunciato alla linea tradizionale di lotta, è entrato nel governo Moro su basi contrastanti con gli interessi dei lavoratori, ha portato il partito a servire di copertura a una politica conservatrice, ha abbandonato l'opposizione socialista alla politica del blocco militare, dell'armamento e dell'imperialismo, ha portato alla divisione fra gli stessi socialisti, ha infine reso impossibile la partecipazione della sinistra socialista alla vita del partito con il rifiuto del congresso e la negazione dei diritti statutari della minoranza: decide di ricostituire il Partito socialista italiano di unità proletaria affinché esso i lavoratori socialisti fedeli ai principi e alle tradizioni del socialismo possano continuare, con l'azione unitaria di classe, le lotte per rafforzare le posizioni di potere dei lavoratori, per elevare le loro condizioni di lavoro e di vita, per il socialismo nella libertà e nella pace; dà mandato al Consiglio nazionale del Partito che oggi elegge: 1) Di dirigere il partito sino al prossimo Congresso nazionale. 2) Di nominare nel suo seno la direzione del Partito. 3) Di redigere e approvare la dichiarazione programmatica del partito. 4) Di predisporre lo Statuto da sottoporre al prossimo congresso e, intanto di stabilire le norme transitorie che ne regolano l'organizzazione e l'attività. 5) Di convocare al più presto il Congresso nazionale del Partito. Invita i lavoratori socialisti a organizzarsi ovunque nelle Federazioni e nelle sezioni del PSIUP».

## Tullio Vecchiotti eletto segretario

I membri della Direzione e del Consiglio nazionale - Il congresso a breve scadenza

Approvata per acclamazione la proposta formulata sabato dal compagno Tullio Vecchiotti — di trasformare la corrente in un Partito socialista unitario e classista, il PSIUP, i delegati della sinistra socialista convenuti all'Eur hanno proceduto ieri all'elezione del Consiglio Nazionale provvisorio della nuova formazione politica. Il Consiglio è composto dai seguenti compagni: Antonizzi, Alaglia, Andreani, Amaduzzi, Anselmi, Avolio, Alini, Alessi, Angelino, Albarello, Arata, Basso, Belgioioso, Bettoli, Biancolini, Bondi, Boarelli, Brunetti, Boiardi, Bandini, Barbadoro, Buschi, Canestri, Castoldi, Cavalli, Ceravolo, Cova, Cecati, Cacciaro, Corretto, Corallo, Campo, Ciresi, Cecchetti, Capecechi, De Filippi, Dosio, D'Atorre, De Blasio, Di Prioso, Della Croce, Egoli, Foa, Ferraris, Filippa, Franco, Fabbro, Ghislandi, Giovanna, Giorgi, Guglielmetti, Giromini, Giannattasio, Vincenzo Gatto, Giulianasi, Guerra, Giovannini, Gualandri, Grazia, Gherpelli, Isacchi, Iaffra, Indirli, Luzzato, Livigni, Lami, Lattanzi, Lanciprima, Lencioni, Libentini, Leonardi, Lucerni, Lucchi, Lussu, Malagugini, Menchinelli, Margherita, Motta, Maffioletti, Moggia, Muscati, Marino, Minasi, Milia, Micciche, Milanesi, Milillo, Mari, Minichini, Nicotri, Naldini, Pincherle, Pinetti, Perotto, Pinna, Passigli, Piccaro, Pier Luigi Pastoni, Palumbo, Rocca, Ruggeri, Rossi, Rossaro, Rizzo, Russo, Raia, Roda, Scarrone, Santini, Sanna, Schiavetti, Tagliacozzi, Targetti, Tramontani, Valori, Vecchiotti, Zurlini, Zucca.

parte della Direzione i compagni on. Avolio, on. Ceravolo, on. Corallo, Filippa, on. Foa, on. Vincenzo Gatto, Giovanni, on. Lami, Libentini, Livigni, Locorotolo, on. Luzzato, on. Malagugini, on. Menchinelli, Nicotri, on. Lami, Valori, on. Vecchiotti. La Direzione, riunitasi immediatamente, ha eletto il compagno Tullio Vecchiotti segretario del Partito. Altri due membri, in rappresentanza dei giovani e delle donne, saranno eletti prossimamente. Il Consiglio Nazionale e la Direzione eletti ieri dai mille delegati al Convegno dell'Eur dirigeranno il PSIUP fino al suo I Congresso, che sarà convocato entro un anno. Il simbolo del nuovo Partito socialista è costituito dalla falce e il martello sopra un libro aperto: sull'angolo sinistro del libro la frase di Marx «Lavoratori di tutto il mondo unitevi»; sull'angolo destro la frase di Matteotti: «Ma l'idea che è in me non muore». Intorno al libro, i raggi del sole coronati dalla sigla «Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria».

L'assemblea ha accolto la lettura del documento che stabilisce l'atto di nascita del nuovo partito, con un grande e commosso applauso. Tutti i presenti, in piedi, hanno a lungo acclamato la mozione, intonando poi *Bandiera Rossa*. Il Convegno ha poi approvato un appello ai lavoratori nel quale si riassumono le posizioni di denuncia dell'operaio della destra del Psi e si fa richiamo ai lavoratori e agli iscritti al Psi a rafforzare il nuovo partito per continuare e portare avanti la lotta per il socialismo. Un terzo documento votato al m. f.

**Segni e Saragat partono oggi per Washington**  
Il presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri, Saragat, partiranno stamattina per Washington, dove avranno colloqui col capo della Casa Bianca, Johnson. Il viaggio dell'on. Segni e del capo della Farnesina viene messo in rapporto, negli ambienti politici, col problema del rilancio della politica europea — e con quello, assai più grave e scottante della cosiddetta forza atomica multilaterale.

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA, 12. Fidel Castro arriverà a Mosca domattina in visita ufficiale su invito del governo sovietico. L'arrivo è previsto per le 8,40 (ora di Mosca) all'aeroporto di Vnukovo II dove attendono i grandi TU-114 che coprono il percorso L'Avana-Mosca senza scalo. Sulle ragioni della visita di Castro e sui colloqui che egli avrà coi dirigenti sovietici, non è trapelata fino ad ora alcuna indiscrezione. La *Pravda* di domattina, oltre ad un'ampia biografia del premier cubano, pubblicherà un editoriale sullo sviluppo dei rapporti di amicizia e di collaborazione fra i paesi socialisti: editoriale che evidentemente tende a inquadrate la visita di Castro in questo periodo di intensi scambi di opinioni all'interno del campo socialista aperto: col viaggio di Krusciov in Polonia e con i due giorni di permanenza a Mosca del primo ministro della RDT, Walter Ulbricht. Va rilevato che proprio oggi è partita dall'Avana per Mosca la delegazione sovietica diretta da Augusto Ponceletti (Segue a pagina 6)

#### Inasprita la tensione a Panama

PANAMA — Armati di niente altro che di una bandiera, alcuni giovani panamensi hanno varcato a scopo dimostrativo la linea di demarcazione della zona USA del Canale; ma sono stati affrontati da soldati americani armati di mitra e fucili. (Telefoto AP a «l'Unità»)



PANAMA — Armati di niente altro che di una bandiera, alcuni giovani panamensi hanno varcato a scopo dimostrativo la linea di demarcazione della zona USA del Canale; ma sono stati affrontati da soldati americani armati di mitra e fucili. (Telefoto AP a «l'Unità»)

#### Grave discorso di Rusk che chiama in causa Cuba

WASHINGTON, 12. Una grave dichiarazione sulla situazione panamense è stata fatta oggi dal segretario di Stato americano, Dean Rusk, il quale — invece di ammettere le provate responsabilità e provocazioni degli USA — ha chiamato in causa Cuba, affermando di non avere dubbi che il primo ministro cubano Finlayes non aveva una parte determinante negli incidenti di Panama. La dichiarazione è stata fatta nel corso di una conversazione alla Televisione durante la quale Rusk ha detto che «la prima dimostrazione studentesca per la esposizione delle bandiere non era di ispirazione comunista», ma che poi quando gli studenti sono tornati alla frontiera hanno trovato una folla di agitatori, nemici degli Stati Uniti, provocatori e cecchini. Rusk ha anche detto che gli Stati Uniti non intendono abbandonare la zona del Canale e le basi che in essa si trovano: «non ce lo possiamo permettere», ha detto.

#### Fidel Castro oggi a Mosca

Milieduecento «marines» americani sono giunti ieri sera nella zona del Canale di Panama e due incrociatori si tengono presso la costa atlantica, pronti ad intervenire. La tensione si è riaccesa nelle ultime ore e nuovo sangue è stato versato dalle truppe americane: un militare della Guardia nazionale panamense è stato ucciso ed altri due feriti in uno scontro con un gruppo di soldati americani.

#### l'annuncio

**Fidel Castro oggi a Mosca**  
Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. Fidel Castro arriverà a Mosca domattina in visita ufficiale su invito del governo sovietico. L'arrivo è previsto per le 8,40 (ora di Mosca) all'aeroporto di Vnukovo II dove attendono i grandi TU-114 che coprono il percorso L'Avana-Mosca senza scalo. Sulle ragioni della visita di Castro e sui colloqui che egli avrà coi dirigenti sovietici, non è trapelata fino ad ora alcuna indiscrezione. La *Pravda* di domattina, oltre ad un'ampia biografia del premier cubano, pubblicherà un editoriale sullo sviluppo dei rapporti di amicizia e di collaborazione fra i paesi socialisti: editoriale che evidentemente tende a inquadrate la visita di Castro in questo periodo di intensi scambi di opinioni all'interno del campo socialista aperto: col viaggio di Krusciov in Polonia e con i due giorni di permanenza a Mosca del primo ministro della RDT, Walter Ulbricht. Va rilevato che proprio oggi è partita dall'Avana per Mosca la delegazione sovietica diretta da Augusto Ponceletti (Segue a pagina 6)

Una giornata di combattimenti - Il partito progressista «UMMA» messo al bando il 4 gennaio ha preso il potere insieme con l'altro partito di opposizione «Afroshiradzi»

DAR ES SALAAM, 12. Un'insurrezione di tipo popolare diretta — a quanto sembra — dal partito «Umma» (la Nazione), di sinistra, recentemente posto nell'illegalità, ha rovesciato oggi il governo di Zanzibar proclamando la repubblica. Il leader dell'altro partito di opposizione, il Partito Afroshirazi, lo sceicco Aheid Karume è stato nominato presidente della Repubblica; e il leader del Partito «Umma», lo sceicco Babu, è diventato ministro degli esteri. L'ex primo ministro, sceicco Mohammed Shante, si trova ora a bordo di una nave al largo della costa. Egli ha pubblicato in serata una dichiarazione in cui si dice pronto alla resa, in cambio di garanzie per i membri del governo e per le loro famiglie. Egli ha contemporaneamente annunciato le dimissioni.

Così, in un sol giorno, il sultanato retto dal sovrano Seyyid Jamsid Bin Abdulla e sostenuto dal governo britannico che gli aveva affidato l'indipendenza il 10 dicembre scorso, è crollato sotto la pressione delle masse popolari. Giorni neri, per i colonizzati. La Repubblica nata oggi a Zanzibar sembra dover prendere il posto che le spetta nel consesso delle nazioni libere africane. Il sultanato aveva altre mire, perché altri compiti gli erano stati affidati dalle autorità britanniche, con la concessione dell'indipendenza. A quanto pare, il popolo di Zanzibar ha compiuto oggi un passo verso l'indipendenza molto più lungo di quello che gli era stato concesso dalla Gran Bretagna.

La tensione era salita nel paese a poco a poco, dal 4 gennaio scorso, quando il governo aveva posto nell'illegalità il partito «Umma», perché si rifiutava di registrarsi, secondo nuove norme jugulatorie. Ieri sera, si erano avuti i primi segni dell'insurrezione. Le prime notizie informavano stamattina che una caserma e altri posti di polizia erano stati occupati nella notte da «gruppi di ribelli». Queste informazioni non specificavano la natura della ribellione, i nomi dei loro capi, gli obiettivi della insurrezione. Si faceva sapere che nelle vie della capitale avvenivano sparatorie e che numerose persone erano rimaste ferite o uccise. Poi dal governo di Zanzibar (il paese fa parte del Commonwealth) è pervenuta alle autorità britanniche una richiesta urgente di aiuti. A Londra è stata subito presa in esame la possibilità di inviare truppe dal Kenya.

Raggiunto al telefono da Nairobi verso le undici di stamattina, il capo della polizia di Zanzibar, Sullivan ha detto: «Non penso che il governo sia caduto. Sono sicuro che esso è ancora al potere. Qui la situazione è molto seria, ma teniamo duro». Che la situazione fosse seria, anzi grave, lo si è capito quando una fonte dell'ambasciata degli Stati Uniti a Dar Es Salaam ha dichiarato che le «forze ribelli» avevano occupato l'aeroporto.

In seguito la situazione è precipitata. Prima che le truppe britanniche (circa tremila soldati di stanza nel Kenya) potessero accorrere, le forze degli insorti (seicento uomini in tutto) avevano (Segue a pagina 6)